

N° 248 - O G G E T T O - Relazione annuale sulla Scuola di  
Cavalleria.

A S. E. IL MINISTRO DELLA GUERRA R O M A

Durante gli esami dei tenenti anziani , chiamati al corso di accertamento , e dei sottotenenti allievi del corso complementare , ed in altre circostanze , prima e dopo il detto periodo, ebbi occasione di ispezionare la Scuola di Cavalleria tanto sull'andamento e sul risultato degli studi e delle istruzioni, quanto su tutto il normale suo funzionamento.

Mi è grato ora di riferire alla E. V. , che per quanto riguarda le istruzioni e gli studi, ad eccezione di qualche inconveniente facilmente eliminabile, tutto ha proceduto nel decorso anno scolastico in modo assai soddisfacente.

L'istruzione d'equitazione ai sottotenenti fu <sup>im</sup>partita con capacità e zelo dai singoli istruttori e venne diretta con intelligenza ed attività , meritevoli di ogni elogio, dal tenente Ricci - Capriata , che si dimostrò perfetto e degno allievo del compianto Capitano Caprilli , sotto la cui direzione il corso era stato iniziato e i cui precetti furono dal suo successore fedelmente interpretati e seguiti. I risultati finali furono ottimi.

Altrettanto dicasi della istruzione di equitazione per i tenenti anziani, i quali trassero notevole giovamento e profitto dalle lezioni loro impartite con opportuna progressione e sperimentata abilità dal capitano Fe - D'Ostiani. Gli esami da essi sostenuti, ed ai quali si presentarono egregiamente preparati , ne fanno fede.

Altro encomio devesi tributare al predetto capitano per l'attività e la capacità con le quali ha diretto le lezioni di scherma , e per i buonissimi risultati ottenuti.- Egli coltiva questa nobile arte , non sempre altrettanto curata , con vera passione , che, col cortese tratto e con l'esempio , riesce a trasferire negli allievi.

Un notevole progresso si è pure potuto rilevare nelle istruzioni pratiche di piazza d'armi, esercizi a cavallo con armi del plotone, isolato ed inquadrato, ed altre istruzioni affini.- I singoli istruttori, ottimamente diretti dal Tenente Ricci-Capriata, vi attesero assiduamente con molto interessamento e con metodo pratico.- I giovani ufficiali dimostrarono di conoscere bene il regolamento e di saperne curare l'applicazione.

Impartita con grande amore e con la riconosciuta sua competenza del Tenente Colonnello Litta, l'istruzione tattica e di esplorazione, diè pure ottimi risultati.- Una speciale menzione devo fare di questo veramente benemerito ufficiale superiore che ha testè lasciato l'insegnamento, per l'eccellente metodo pratico con cui svolse il programma e per l'attività straordinaria dimostrata. Insegnante di una materia in cui alla teoria deve di pari passo andare congiunta la pratica applicazione, e che esige da chi la professa un ~~un~~ interrotto lavoro di preparazione e di correzione, vide a metà anno la sua classe, già numerosa di 68 allievi, compresi gli ufficiali esteri, aumentarsi di 26 tenenti anziani e si sobbarcò con l'usata solerte serena solerzia, al raddoppiato faticoso compito.

E quì, prima di andare oltre, mi occorre di accennare a due degli inconvenienti di cui ho fatto indietro parola. Dell'utilità del corso di accertamento, che, mentre serve di selezione per i meno idonei, *prepara* gli altri, con unità di indirizzo e modernità di metodi a ben disimpegnare le importanti funzioni di comandante di squadrone, ormai tutti sono convinti; più degli altri gli stessi tenenti, compresi quelli dapprincípio più riluttanti a ridiventare allievi, che hanno sentito, e si può dire toccato con mano, a corso compiuto, il giovamento di questo loro ritorno alla Scuola.- E' indubbio quindi che tale corso debba nei venturi anni ripetersi. Si dovrebbe però evitare che gli esami dei tenenti coincidessero con quelli dei sottotenenti, per impedire, oltre all'aumento straordinario di lavoro agli squadroni distaccati in Pinerolo, l'inconveniente della sovrapposizione di due diverse

commissioni che nello stesso giorno e nella stessa esercitazione debbono giudicare tenenti e sottotenenti . Occorrerebbe per tanto portare l'inizio di detto corso al primo di aprile , indicendo gli esami per la fine di giugno

Diverso poi il programma di tattica da svilupparsi a questi ufficiali , prossimi alla promozione a capitano da quello che deve svolgersi ai sottotenenti . Assegnare ambedue i corsi allo stesso insegnante riesce per questi troppo gravoso e non scevro di inconvenienti. Ritengo perciò necessario comandare per tutta la durata del corso un ufficiale superiore esclusivamente addetto ai tenenti anziani , che con indirizzo essenzialmente pratico si occupi delle loro preparazione al comando dello squadrone sia, per quanto riguarda la tattica, sia per le altre istruzioni che con questa hanno affinità.

L'istruzione dei lavori da zappatore di telegrafia e topografia furono egregiamente svolte dal capitano Lainati, attuale insegnante. E' doloroso che questo intelligente , abile e zelante ufficiale abbia chiesto , per motivi di salute , di allontanarsi dalla Scuola e di lasciare l'arma . Proporrei che nelle sue note vi fosse un accenno di lode per la intelligente solerte ed abilissima opera sua

Uno svolgimento più pratico esige l'insegnamento della ippologia. E' necessario che i giovani ufficiali conoscano bene in modo completo il cavallo nella sua conformazione , nei pregi , nei difetti , nelle tare , e sappiano di quali cure ha bisogno nei casi più semplici e più frequenti. Questo insegnamento , più che sui banchi della Scuola e dei libri , si deve impartire ed apprendere con intelligenza pratica ogni qualvolta l'occasione se ne presenti, e più specialmente nella infermeria , chiamando volta per volta gruppi di allievi e facendoli assistere a vere lezioni pratiche . Come Ispettore e come comandante della Scuola, sempre insistetti per tale indirizzo ; ma debbo con sconforto confessarlo, sempre incontrai passiva resistenza , che non saprei come spiegare, data l'eccellenza delle persone che sempre ebbero l'incarico dell'insegnamento

11

A mio modo di vedere , questo insegnamento , potrebbe essere professato dallo stesso capitano veterinario che fa servizio agli squadroni palafrenieri. La necessità di un ufficiale superiore, insegnante titolare, non è sentita; anzi la sua presenza può essere causa di dualismo , imbarazzante per gli interessati , nociva talvolta per la disciplina , e non certo utile nei riguardi del servizio .

L'istruzione sul tiro <sup>impararla</sup> fu con lodevole zelo, dando molto sviluppo alla parte pratica . Se ne ottennero sotto questo aspetto , risultati molto soddisfacenti . Ma non basta . Occorre tenere fra la parte pratica e quella teorica un giusto equilibrio. Il fare dei buoni tiratori è bene , perchè si ammaestra anche con l'esempio ; ma lo scopo principale dell'insegnamento ha da essere quello di fare dei buoni istruttori

Così, scopo dell'insegnamento sul " Servizio dei materiali del gruppo C " , è d'inviare ai reggimenti ufficiali capaci di disimpegnare bene le funzioni di ufficiale d'armamento e che sappiano praticamente quanto è prescritto a riguardo dell'affardellamento , del carreggio, e del munizionamento.

La materia è alla portata di tutti , tuttavia non credo che per tutti ugualmente siasi raggiunto il risultato desiderabile . Non dubito però che l'ottimo insegnante che è all'inizio del suo incarico, dall'esperienza di quest'anno, saprà trarne proficui ammaestramenti, tendenti ad obbligare gli allievi a ben imparare una materia che non esige che un pò di diligenza.

Prima di porre fine alle osservazioni sulle istruzioni, mi occorre insistere sulla necessità che gli ufficiali istruttori e sotto istruttori si applichino con lo stesso impegno che mettono nell'equitazione di campagna , all'addestramento del cavallo nel lavoro di cavallerizza.

Il lavoro di cavallerizza affina il cavaliere, mettendolo in condizione di rendersi esatto conto dei mezzi del cavallo e del grado d'azione che occorre impiegare per ben montarlo e per fargli rendere quanto può e non oltre. Il capitano Oprilli, insuperabile cavaliere di

campagna, era maestro anche in quest'arte , vi si dedicava con passione e dal suo assiduo, paziente lavoro, traeva cognizioni e precetti utilissimi, che poi con sano criterio applicava all'equitazione di campagna. Un sì bello esempio non deve andare perduto .

La disciplina è stata, in complesso, curata e mantenuta; non si ebbero infatti a lamentare nè gravi, nè ripetute mancanze, e di ciò si ha ragione di essere soddisfatti. Vorrei poter dire altrettanti molti particolari che, nell'insieme, concorrono a determinare la fisionomia morale di un Istituto, che, oltre all'istruzione degli allievi , deve mirare, e non in modo secondario, alla loro militare educazione .

Il contegno, infatti, fuori di servizio dei giovani ufficiali non fù sempre militarmente corretto. Le prescrizioni sull'uniforme non da tutti rigorosamente osservate: il saluto fatto o reso in modo diverso dal regolamentare: la puntualità, in varie circostanze di riunioni non curata, sono dimostrazioni evidenti di mancanza d'abitudine nell'osservanza di questi elementari cardini della disciplina

Sul contegno , più che giovanilmente vivace, dei Sottotenenti nei luoghi pubblici , particolarmente a teatro , ebbi da più parti lagnanze, nè da quanto mi fu dato d'osservare, de visu, ho potuto trarne la convinzione che tali lagnanze fossero infondate o almeno esagerate.

Su tali ed altri simili rilievi, che per brevità ometto, ho richiamato l'attenzione del Comando della Scuola e degli ufficiali tutti ed in special modo degli istruttori , i quali non debbono credere che la loro missione finisca col termine dell'istruzione.

Essi sono anche educatori , e tale delicato compito devono assolvere coll'esempio , colla persuasione , colle ammonizioni , e quando questi mezzi siano insufficienti, valendosi di quelli disciplinari.

Dove poi la puntualità si dimostra assolutamente in difetto, è alla mensa e questo inconveniente si ripercuote nell'andamento del servizio. Se chi presiede non può sempre, per ragioni di servizio ,

essere al momento preciso presente , deve essere sostituito dal più elevato in grado , e questi deve esigere la puntualità dei commensali. Essendo obbligatoria , la mensa deve essere considerata alla stregua di un qualsiasi altro servizio.

La questione della mensa che pur rappresenta un mezzo non indifferente per il benessere degli ufficiali e per la loro militare educazione merita un più esteso cenno

Questo servizio è innegabilmente in un periodo di decadenza .

Varie le ragioni:

1°) La mancanza di un ufficiale , meglio di un capitano , senza famiglia che si occupi con interesse e quotidianamente dell'azienda e del servizio

2°) La mancanza di un sottufficiale specialmente addetto al disbrigo delle svariate mansioni d'intendente . Il Maresciallo Battaglia da più anni adibito a tale incarico , e che egregiamente lo disimpegnava , fu, per ragioni di organico, rimandato al reggimento dove era effettivo, e non si poté supplirlo con altri che, anche da lontano, lo valesse.

3°) La determinazione ministeriale che sopprime or sono due anni, magra economia - l'indennità mensa per ogni commensale, indennità che serviva, compensando in parte le altre spese a cui sono sottoposti gli ufficiali, a rendere meno spartano il vitto e più decoroso il servizio.

Nè ho parlato a caso di compenso , poichè in Pinerolo , per l'assoluta mancanza di scuderie nelle caserme , gli ufficiali, con non lieve aggravio finanziario, sono costretti a ricoverare i lorocavalli, a proprio spese , in scuderie private, ciò che non avviene nei reggimenti e che è in opposizione colle prescrizioni regolamentari.

Per tale soppressione si è dovuto aumentare alquanto la quota mensile ai sottotenenti. Gli altri, per i quali la mensa non è obbligatoria , non riscontrandovigli antichi vantaggi l'hanno disertata. Non è da stupirsi come i giovani ufficiali, nel vederla così poco ap-

prezzata , l'abbiano in uggia, vi si recano di malavoglia, e colla loro poco puntualità contribuiscono a renderne scadente il servizio .

Nella rivista passata, in più riprese ai cavalli , ho dovuto rilevare che , tranne lodevoli eccezioni, riscontrate di massima nei cavalli solitamente adoperati dagli ufficiali del quadro permanente , la maggior parte non sono tenuti come sarebbe desiderabile , e che la loro conservazione non è curata, come il prezioso materiale in consegna alla scuola , esigerebbe.

Molte sono le perdite avvenute tra i cavalli delle ultime rimonte; frequenti i casi di precoce logoramento .

Ora, se per riguardo alla tenuta devesi anche ricercare la causa nella scarsità del personale, in alcuni periodi addirittura insufficiente , per riguardo alla conservazione sono convinto che una maggior assiduità da parte degli ufficiali dei palafrenieri , in ispecie dei comandanti di squadrone , e un maggior risparmio da parte degli istruttori nell'uso dei cavalli, in particolar modo dei giovani , può far cessare l'inconveniente rilevato.

Occorre impedire che i cavalli giovani dopo il primo anno, tutto dedicato alla loro istruzione , siano subito frammischiati ai cavalli provetti ed, assieme a questi, adoperati in ogni circostanza ; è necessario invece che passino per un secondo periodo di lavoro blando, progressivo , che li possa mettere in grado di sostenere poi, senza che si corra pericolo di logorarli, le gravi fatiche del normale lavoro di sezione .

Non ho nella presente relazione accennato a tutto ciò che di lodevole ho osservato nell'istituto e che si riferisce al funzionamento dei vari servizi; ma non posso <sup>non</sup> far risaltare il modo egregio con cui è curata la manutenzione degli immobili e delle diverse dipendenze della Scuola. Il poligono zappatori , il campo degli ostacoli , il galoppatoio di Baudenasca sono tenuti in modo inappuntabile . Vadano i meriti <sup>elogi</sup> al Capitano Edo Aiutante Maggiore, agli ufficiali che lo coadiuvarono, ed in particolar modo al Capitano Lainati , che con di-

ligenza e capacità non comune diresse i lavori .

In grazia del'ottimo Comando, dell'intelligenza , alto spirito, e buona volontà dei quadri, la Scuola di Cavalleria, mi è grato il dirlo, è in continuo costante progresso e si mantiene all'altezza delle sue tradizioni.

Non dubito che le poche mende rilevate , le quali si notano appunto per il confronto tra le molte egregie cose e degne d'encomio che le circondano, spariranno se è in potere del personale il farle sparire. Sulle altre, eliminabili soltanto in virtù di ministeriali disposizioni, invoco la benevole attenzione dell'E. V .

IL TENENTE GENERALE  
Ispettore di Cavalleria

F° B E R T A

P.C.C .

Il Colonnello  
Capo dell'ufficio Ispettore

F° T A R N A S S I

P. C. C.

P. L'AIUTANTE MAGGIORE in I<sup>^</sup>

F° B O N A C O S S A

